

CATEGORIE. L'assemblea dell'associazione Apima ha lanciato l'allarme per il comparto scaligero

Macchine agricole ferme I contoterzisti insorgono

**Operatori accusano la Provincia:
non ci danno i permessi per
circolare, ci sono lunghi ritardi
Faremo un esposto in Procura**

Permessi di circolazione bloccati in Provincia: Apima sul piede di guerra è pronta ad un esposto alla Procura. La denuncia è emersa durante l'assemblea dell'associazione dei contoterzisti e rappresentanti delle aziende agromeccaniche. I permessi per il transito dei mezzi agricoli sulle strade provinciali veronesi tardano ad arrivare e i primi raccolti cerealicoli sono a maggio. «Abbiamo richiesto circa 200 permessi ma per ora, a quanto sappiamo, sono fermi su un tavolo della Provincia», racconta Clemente Ballarini, direttore di Apima Verona, associazione che rappresenta che a Verona oltre 300 aziende agromeccaniche e agricole, che gestiscono oltre 50mila ettari di superfici-

cie agricola. «Generalmente, dalla presentazione della domanda, ci vogliono 15 giorni per il rilascio dei permessi di circolazione, come quando li richiediamo ad Anas per via telematica. Tempi così dilatati non solo sono assurdi ma generano anche molti problemi al settore e non solo in fase di raccolta dei cereali, affidata per il 98% delle superfici agli agromeccanici, ma anche nelle fasi preliminari, che rischiano di essere compromesse».

Secondo fonti vicine alla Provincia il problema sarebbe da addurre alla riforma Delrio, in conseguenza della quale, tra tagli di risorse e riduzione di funzioni, la Provincia di Verona avrebbe perso in tre anni 150 dipendenti.



**Capiamo la
carenza di risorse
Le nostre aziende
però non possono
essere bloccate**

GIANNI DALLA BERNARDINA
PRESIDENTE APRIMA VERONA



Assemblea Apima Verona: Ferrarese (da destra), Valente e Danese

Proprio la carenza di personale sarebbe, infatti, il motivo del ritardo dei permessi. «Comprendiamo eventuali disagi della Provincia, dovuti alla mancanza di risorse», ha detto Gianni Dalla Bernardina, presidente della sezione scaligera di Apima durante l'assemblea, «ma non è possibile che le imprese agromeccaniche debbano fermare i propri mezzi perché c'è una paralisi nell'autorizzazione dei permessi». Senza dimenticare che l'utilizzo su strada provinciale di questi mezzi, appartenenti alla categoria C, viene punito con il ritiro della patente al conducente e comporta inoltre il sequestro del mezzo e pesanti sanzioni.

«Stiamo valutando l'ipotesi

di inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica», aggiunge Dalla Bernardina. «Con una campagna primaverale ormai iniziata, il rischio è di danneggiare seriamente l'agricoltura. L'imprevedibilità del clima obbliga gli agromeccanici e gli agricoltori ad essere sempre pronti, in questo modo però macchine da centinaia di migliaia di euro dovranno rimanere in garage lasciando così spazio alla concorrenza dalle province confinanti».

Presenti in assemblea anche Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, Maurizio Danese, presidente di Veronafiere e Claudio Valente a capo della **Coldiretti** scaligera. ●E.CO.